

VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL GRUPPO DI RIESAME E DELLA
COMMISSIONE AQ
DEL CDS MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

L'anno 2019, il giorno 16 del mese di dicembre, presso i locali del CUST di Palazzo Mariani, alle ore 15,10, si riunisce congiuntamente il Gruppo di riesame e la Commissione AQ del CdS magistrale in Giurisprudenza, giusta convocazione del Coordinatore del CdS, Prof.ssa F. Pellegrino, trasmessa via posta elettronica il 9 dicembre 2019 e successiva convocazione urgente del 13 dicembre 2019, per discutere sui seguenti punti all'o.d.g.:

- integrazioni da apportare alla SMA su indicazione del Presidio di Qualità;
- modifica dell'offerta didattica e del RAD del CdS magistrale in giurisprudenza;
- varie ed eventuali.

Sono presenti, oltre alla Prof.ssa F. Pellegrino, i Proff.ri A. Tommasini e A. Buccisano, nonché la Dott.ssa C. Portaro (PTA) e la Sig.na S. Cicero (Componente studentesca), per il Gruppo di riesame, e i Proff.ri A. Tommasini e A. Lo Giudice, per la Commissione AQ. Assente giustificato per quest'ultima il Prof. A. Saitta. E', altresì, presente il Prof. A. Federico, referente per la Didattica, la Ricerca e la III Missione.

Viene nominata Presidente la Prof.ssa Pellegrino e Segretario la Dott.ssa Portaro.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, passa all'esame del primo punto all'o.d.g.,

- integrazioni da apportare alla SMA su indicazione del Presidio di Qualità;

A tal proposito la Prof.ssa Pellegrino sottopone ai presenti la scheda di verifica al commento agli indicatori SMA del CdS, elaborata dal Presidio di Qualità e alla stessa trasmessa – quale coordinatrice del CdS – dal Prof. A. Federico il 9 dicembre u.s.

La stessa docente riassume le modifiche formali richieste, che attengono;

- a) all'omessa indicazione dei referenti del processo (componenti del Gruppo di riesame);
- b) alla mancata pubblicazione nel sito del verbale del Gruppo di riesame del 27 novembre 2019;
- c) alla mancata partecipazione alla redazione della SMA della componente studentesca;
- d) al mancato inserimento dell'analisi SWOT a conclusione del commento.

Quanto al punto a), si procede seduta stante all'inserimento in piattaforma dei componenti del Gruppo di riesame.

Quanto al punto b), la Prof.ssa Pellegrino fa presente che il verbale del Gruppo di riesame del 27 novembre 2019 è già stato pubblicato, da parte del Prof. Buccisano, incaricato della gestione del sito, nella relativa pagina web.

Quanto al punto c), la Prof.ssa Pellegrino ricorda che la mancata partecipazione della componente studentesca è dipesa, come chiarito dalla Sig.na Cicero, da un disguido tecnico (indirizzo mail di posta elettronica non più attivo e non segnalato dal sistema) e non già da negligenza della stessa.

I componenti del Gruppo di riesame assicurano quindi la loro disponibilità ad apportare le eventuali ulteriori modifiche e/o integrazioni al testo che dovessero provenire dalla componente studentesca, previa comunicazione al Presidio di Qualità.

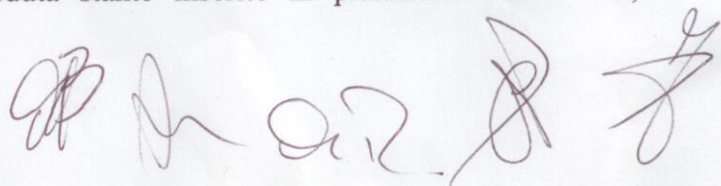
A tal fine, sottopongono alla Sig.na Cicero il commento alla SMA, come elaborato dal Gruppo.

Dopo attento esame, la Sig.na Cicero dichiara di condividere e approvare totalmente, senza modifiche o integrazioni, il commento agli indicatori, elaborato dal Gruppo. Tale approvazione sana la precedente carenza.

Infine, quanto al punto d), i componenti del Gruppo, dopo ampia riflessione, elaborano unanimemente delle conclusioni al commento, relative all'analisi SWOT, che si riportano di seguito:

*In conclusione, volendo procedere ad un'analisi SWOT, il CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, a fronte dei significativi **punti di forza** (solida e antica tradizione; preparazione specialistica con 6 indirizzi professionalizzanti; elevata qualità della didattica, arricchita dal servizio di orientamento e tutorato; efficace metodo di insegnamento multidisciplinare, volto a sviluppare capacità critiche, di analisi e di sintesi, capacità dialettiche e argomentative; approccio teorico-pratico alle problematiche giuridiche, supportato dalla pratica forense anticipata, da tirocini in tribunali e studi/uffici legali, simulazioni processuali e diplomatiche, da laboratori giuridici, seminari, tavole rotonde e convegni; il respiro internazionale e transnazionale, realizzato attraverso l'attivazione di 14 insegnamenti in lingua straniera, convenzioni Erasmus con prestigiosi atenei stranieri, lezioni e corsi tenuti da visiting professor, corso NMUN e "moot competitions"; efficace formazione post laurea, offerta grazie ad un Dottorato in Scienze giuridiche e una Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, ecc.) sussistono dei **punti di debolezza** (elevato numero di fuori corso; riduzione numero iscritti, sebbene questo dato appaia meno critico alla luce di altre fonti da cui risulta una situazione stabile negli ultimi anni; non elevato numero di occupati nei tre anni dalla laurea). per far fronte ai quali sono state attivate tante misure che hanno prodotto significativi risultati, e altre ancora più incisive saranno adottate a breve, essendo in programma un lavoro di revisione, razionalizzazione e snellimento del percorso didattico. Quanto alle **opportunità**, il CdS si caratterizza per: capacità di attrazione di un numero sempre crescente di visiting professors; capacità di svolgere una parte del percorso didattico-formativo e/o la tesi di laurea in prestigiose Università straniere; opportunità di pratica forense anticipata e di tirocini formativi anche all'estero; opportunità per gli studenti di acquisire una formazione specialistica, anche post-laurea, attenta alle carriere internazionali e alle nuove tecnologie; possibilità per gli studenti di avvalersi di una biblioteca informatizzata, aggiornata e all'avanguardia e di un servizio permanente di tutorato didattico, svolto, oltre che dai tutors istituzionali, anche da dottorandi, dottori di ricerca e cultori della materia; opportunità di avvalersi di un efficiente servizio di orientamento in entrata, in itinere, in uscita; capacità di coinvolgimento nella didattica di un numero sempre maggiore di esperti esterni, anche stranieri; possibilità per gli studenti provenienti dalla Sicilia orientale di frequentare la sede distaccata e accreditata di Priolo (SR). A fronte di queste opportunità, le **minacce** sono costituite dal calo generale, a livello nazionale, di iscrizioni a corsi di laurea magistrale; dalla scarsa dinamicità del tessuto produttivo locale; dalla grave crisi occupazionale, ancor più accentuata in Sicilia e nel messinese; dalla concorrenza da parte di università del Nord Italia, specie quelle private, dotate di strutture all'avanguardia e di radicati collegamenti con la realtà produttiva; dalla carenza di attrezzature didattiche e spazi di aggregazione all'interno del Dipartimento, sebbene sia in fase di realizzazione la ristrutturazione dei locali; dalla difficoltà dei trasporti, specie per gli studenti fuori sede; dalla presenza "in loco" di università telematiche" che erogano lo stesso CdS.*

Le superiori riflessioni conclusive vengono seduta stante inserito in piattaforma SUA-CdS, nell'apposita pagina relativa alla SMA.



Si passa quindi all'altro punto all'o.d.g.:

- modifica dell'offerta didattica e del RAD del CdS magistrale in giurisprudenza.

La Prof.ssa Pellegrino fa presente che l'11 dicembre si è tenuta al Rettorato una riunione col Pro Rettore alla Didattica, Prof. G. La Torre, alla presenza delle coordinatrici dei due CdS del Dipartimento, e di componenti della Commissione Didattica di Ateneo.

Con riferimento al CdS Magistrale, spiega la docente, il Pro Rettore, dopo aver evidenziato le criticità più significative, ossia la riduzione del numero di immatricolati e l'aumento del numero, già elevato, di fuori corso, ha sollecitato il Direttore e il Coordinatore del CdS ad apportare modifiche sostanziali, alcune con conseguente modifica del RAD, all'offerta didattica 2020-21, in particolare introducendo curricula al posto degli indirizzi, tirocini curriculari, eliminando partizionamenti di insegnamenti, non più giustificabili alla luce dell'attuale numero di studenti, e assegnando ai ricercatori incarichi per corsi integrativi di sostegno.

La Prof.ssa Pellegrino rende noto ai presenti di avere, in quella sede, contestato la criticità relativa al calo di iscritti, alla luce dei dati ufficiali fornitici gli scorsi anni e quest'anno dall'ufficio tecnico analisi dati dell'Ateneo, dai quali risulta una situazione pressoché stabile del numero di immatricolati negli ultimi anni.

In merito alle sollecitazioni del Pro Rettore, si apre una vivace discussione nel corso della quale tutti i presenti concordano, come già emerso nell'ambito di precedenti riunioni, sull'esigenza di intervenire in maniera più incisiva sull'offerta didattica del CdS magistrale con riferimento almeno ad alcuni aspetti, che vengono così sintetizzati:

- a) eliminazione degli attuali indirizzi;
- b) introduzione dei curricula preferibilmente in un numero non superiore a tre, con inserimento in ciascuno di materie caratterizzanti il percorso;
- c) introduzione di tirocini curriculari, con attribuzione di CFU;
- d) assegnazioni di incarichi ai ricercatori per corsi integrativi di sostegno per tutti gli insegnamenti fondamentali.

Al termine della discussione i componenti danno mandato al Coordinatore del CdS di sottoporre al Consiglio di CdS e di Dipartimento e alla Commissione paritetica tali modifiche, sotto forma di proposte.

Non essendoci nulla da discutere tra le varie, la seduta è tolta alle ore 16,00. Del che è redatto il presente verbale.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante

Prof.ssa F. Pellegrino (Presidente)

Prof.ssa A. Tommasini (Componente Gruppo Riesame e Commissione AQ)

Prof. A. Buccisano (Componente Gruppo Riesame)

Sig.na S. Cicero (Componente studentesca)

Prof. Alessio Lo Giudice (Componente Commissione AQ)

Dott.ssa Carmela Portaro (Componente Gruppo Riesame e Segretario)

COMMENTO ALLA SMA CDS MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il Gruppo di Riesame del CdS magistrale in Giurisprudenza, composto dai Proff.ri F. Pellegrino, A. Tommasini, A. Buccisano, Dott.ssa C. Portaro (PTA), Sig.na S. Cicero (componente studentesca), si è riunito più volte per la redazione del commento alla SMA.

Riunioni effettuate dal Gruppo di Riesame del CdS magistrale per la redazione della SMA:

30 ottobre 2019; 6 novembre 2019; 27 novembre 2019; 16 dicembre 2019 (come da relativi verbali, pubblicati nel sito del Dipartimento). La riunione del 27 novembre 2019 si è resa necessaria per adeguare il testo alle Linee guida del Presidio di Qualità. Nella riunione del 16 dicembre 2019 si è adeguato il testo ai rilievi del Presidio di Qualità.

Indicatori generali

iC00a Avvii di carriera al primo anno

In via preliminare, quanto all'indicatore iC00a, che fa riferimento agli "avvii di carriera al primo anno", va osservato che la scheda di monitoraggio, la quale, per l'anno 2018, indica 200 iscritti, inferiore rispetto al 2017, anno nel quale risultavano 225 iscritti (numero peraltro ancora più basso di quello del 2016: 276 iscritti), non risulta aggiornata. Infatti, in base ai dati ufficiali definitivi in nostro possesso, fornitici dal Dipartimento Amministrativo Servizi Didattici ed Alta Formazione dell'Ateneo, risultano iscritti all'A.A. 2018-19, non 200, bensì 251 studenti (di cui 37 a Noto), peraltro in lieve aumento rispetto all'anno 2017-18, nel quale, in base alla stessa fonte, gli iscritti non erano 225, bensì 247.

Alla luce di quanto rilevato, dopo un calo effettivo, riscontratosi tra il 2015 e il 2016, il trend, anziché essere negativo, dopo essersi stabilizzato per qualche anno, risulta ora in crescita e nell'ultimo anno ha superato il dato dell'area geografica e addirittura si è pressoché allineato a quello nazionale.

iC00b Immatricolati puri

Anche con riferimento all'indicatore iC00b, alla luce dei dati fornitici dalla stessa fonte di Ateneo, va rilevato che gli "immatricolati puri" nel 2017 erano 192 e non – come risulta dalla SMA – 186 e nel 2018 erano 212 (di cui 15 di Noto), e non 183, raggiungendo la media dell'area geografica, e non discostandosi molto dalla media nazionale (221,7).

Peraltro questi dati risultano, altresì, discordanti rispetto ai dati utili per la compilazione della SUA, pubblicati nel sito del Presidio di Qualità dell'Ateneo.

iC00d Iscritti

I dati parziali registrati nella SMA negli anni 2017 e 2018 incidono ancor di più sull'indicatore iC00d che misura il numero totale di iscritti al CdS, dimostrando un distacco ancor più marcato rispetto alla media dell'area geografica e nazionale. In base alla scheda di monitoraggio, nel 2017 risultano iscritti al CdS 2102 studenti e, nel 2018, 1830. In base, invece, ai dati forniti dalla stessa fonte dell'Ateneo, nel 2017 risultavano iscritti 2131 studenti, mentre nel 2018, 1905. Un calo effettivamente esiste, e va attenzionato, ma risulta in realtà meno marcato, e in ogni caso superiori ai valori nazionali e regionali.

Nonostante ciò, delle misure correttive sono state introdotte, quali l'attivazione del Comitato di indirizzo, per creare collegamenti col territorio e col mondo del lavoro, l'incremento dei rapporti con gli istituti superiori attraverso nuove convenzioni per simulazioni, laboratori, seminari (anche con acquisizione di CFU), il potenziamento e il continuo aggiornamento del sito del Dipartimento e la diffusione delle iniziative didattico-formative attraverso video, spot, utilizzo di social, in particolare pagina facebook del Dipartimento. E' anche in programma una riorganizzazione e razionalizzazione del percorso, con eventuale riduzione dei CFU in esubero rispetto a quelli tabellari, sì da recuperare crediti liberi per stage, tirocini e altre esperienze formative. Non da ultimo, merita di essere segnalata la necessita di programmata ristrutturazione, da parte dell'Ateneo, dei locali del Dipartimento, anche per creare punti di accoglienza e aggregazione degli studenti. Evidentemente, le misure correttive adottate per rendere il CdS più attrattivo sono state in grado di migliorare la situazione e dovrebbero dare nel tempo risultati più significativi.

iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD

iC00f Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto

Quanto agli indicatori iC00e (iscritti regolari ai fini del CSTD) e iC00f (iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri), il numero di iscritti ("regolari") da un numero di anni non superiore alla durata del CdS (5 anni), che inizialmente era invero superiore rispetto ai valori di riferimento, dell'area geografica e nazionale, è diminuito sempre di più, fino ad allinearsi sostanzialmente ad essi nel 2018.

iC00g laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso

Quanto, invece, all'indicatore iC00g relativo al numero di laureati entro la durata normale del corso, si registra una lieve riduzione tra il 2016 (47) e gli anni 2017 e 2018 (32-31), al di sotto della media locale (circa 50), e ancor di più rispetto alla media nazionale (circa 71). Questo risultato negativo dimostra l'esigenza di intensificare ancor di più le misure di accompagnamento allo studio, quali, in particolare, i tutorati didattici, nonché di snellire e rendere più agile il percorso didattico.

iC00h laureati

Decisamente positivo, invece, l'indicatore iC00h relativo al numero complessivo annuale di laureati, che si presenta nettamente superiore al benchmark locale e nazionale.

GRUPPO A - Didattica

iC01. Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Con riferimento agli indicatori del Gruppo A (Didattica), risulta in costante aumento, dal 2014 al 2017, la percentuale di studenti regolari che acquisiscono almeno 40 CFU al primo anno (iC01), passando dal 33,7% (2014) al 41,4% (2017), percentuale certamente superiore a quella dell'area geografica, sebbene ancora al di sotto di quella nazionale. Anche quest'ultimo dato fa confidare sull'efficacia delle misure finora intraprese e, al contempo, fa riflettere sulla necessità di intensificare e istituzionalizzare il servizio di tutorato, specie per gli studenti di primo anno, che incontrano difficoltà ad adeguarsi al ritmo richiesto.

iC02. Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso

Piuttosto bassa risulta, invece, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (13% nel 2018, con una flessione dell'1,5% rispetto al 2017) che risulta inferiore al dato dell'area geografica (25,1 %) ed a

quello nazionale (34,4%). Anche questo indicatore evidenzia una criticità del CdS, per la quale sono già state messe in campo specifiche misure correttive: a) incremento del numero dei tutors didattici, anche grazie ai fondi POT, che incrementano quelli del Fondo Sostegno Giovani, e l'estensione del servizio all'intero arco dell'anno accademico; b) servizio di orientamento e colloqui di sostegno, sollecitati da inviti rivolti via e-mail individualmente agli studenti fuori corso; c) semplificazione dei programmi per particolari categorie di studenti (fuori corso da più anni, lavoratori, stranieri, disabili, atleti professionisti); 4) miglioramento delle informazioni circa le modalità di svolgimento degli esami; 5) incentivazione della frequenza alle lezioni, grazie anche alla previsione di prove intermedie e di programmi particolari per i frequentanti. Tuttavia è richiesto un ulteriore potenziamento delle stesse affinché possano produrre effetti positivi.

iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni

Dopo un calo, risulta nuovamente in aumento tra il 2016 e il 2017-2018, l'indicatore iC03 relativo alla percentuale di iscritti al primo anno, provenienti da altre Regioni, oggi attestatosi all'11%, valore che negli anni di riferimento è stato costantemente superiore alla percentuale relativa all'area geografica, sebbene sia ancora ben al di sotto di quella nazionale. Per raggiungere la (o almeno ridurre la distanza dalla) percentuale nazionale – nonostante le difficoltà dovute alle criticità legate al territorio - si rafforzerà l'aspetto relativo alla comunicazione, utilizzando internet e tutti i canali social, per presentare in maniera interattiva, attraverso video, foto, testimonianze, il CdS nelle sue molteplici attività didattico-formative, di internazionalizzazione e di accompagnamento al lavoro.

iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)

Quanto al rapporto studenti regolari/docenti, vero è che l'indicatore iC05 mostra un trend in costante diminuzione, al di sotto sia della media di area geografica che nazionale, ma è anche vero che sono state adottate delle efficaci misure correttive, volte a colmare lacune storiche nella docenza del primo anno con riferimento ad importanti settori disciplinari, quali Filosofia del Diritto, oggi coperto da un professore ordinario e da un ricercatore di tipo A. Lo stesso è a dirsi anche per altre materie del primo anno, essendo stata già deliberata dal Dipartimento la richiesta di un concorso per professore di II fascia ed avendo il ricercatore di tipo B di Storia del diritto italiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale. Ulteriori squilibri sono, comunque, stati eliminati anche per quanto attiene ad insegnamenti estremamente importanti degli anni successivi (Diritto internazionale, Diritto tributario, Diritto dell'UE, Procedure). Gli effetti di tali misure si evidenzieranno nel prossimo monitoraggio, all'esito del quale si dovranno eventualmente adottare ulteriori misure correttive.

iC07 Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC07bis Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC07ter Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Quanto all'indicatore iC07 (percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), la scheda evidenzia forti oscillazioni e, in particolare, un balzo in avanti tra il 2015 (29,3%) e il 2016 (38,2%), una situazione sostanzialmente

stabile nel 2017 (37,5%), una retrocessione al valore iniziale nel 2018 (29,5%). Queste percentuali, che nei primi due anni si presentavano più o meno in linea almeno con quelle regionali, negli ultimi due anni, invece, si sono allontanate da queste ultime e ancor di più da quelle nazionali.

Con riguardo all'indicatore iC07BIS (percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita), la percentuale del 28,4% del 2015, che si era alzata nei due anni successivi a circa il 34%, allineandosi quanto meno alla percentuale di area geografica locale, è ridiscesa al 26,8% nel 2018. Non dimentichiamo che nel monitoraggio sono ricompresi gli studenti in formazione retribuita e che le borse di dottorato in Scienze giuridiche dell'Ateneo di Messina sono un numero esiguo (circa 6 l'anno).

Infine, l'indicatore iC07TER, riferito a laureati non in formazione, ma che svolgono un'attività lavorativa contrattualizzata, presenta valori più alti del precedente indicatore: dopo un balzo in avanti, registrato dal 2015 (34,4%) al 2016 (43,3%, superiore al valore dell'area geografica), è sceso, nel 2017, al 38,1% e, nel 2018, al 32,8%.

Le ragioni di tali risultati, non in linea con le percentuali di riferimento, dell'area geografica e nazionale, vanno senz'altro ricercate non solo nelle peculiarità del CdS, che richiede, almeno per le professioni tradizionali, ancora oggi le più ambite, anni di formazione post laurea, ma anche e soprattutto nella sempre più critica situazione occupazionale che si riscontra nel territorio messinese, rispetto non solo al resto del Paese, ma anche allo stesso Meridione. Anche tali dati, tuttavia, sono – ad avviso del Gruppo di riesame – destinati a subire un'inversione di tendenza nei prossimi anni, considerati, non solo il possibile anticipo di un semestre della pratica forense, ma anche le nuove, concrete e significative opportunità di inserimento nei ruoli della P.A. che si presentano oggi per i laureati in giurisprudenza. Dopo lunghi anni di blocco dei concorsi pubblici, finalmente si registra una significativa riapertura, che aumenta le possibilità per i nostri laureati di trovare un'occupazione stabile nei tre anni dal conseguimento del titolo, saltando il periodo di formazione post laurea. Peraltro, i brillanti risultati conseguiti in recenti concorsi da laureati del CdS (si pensi in particolare al concorso per funzionario INPS) ci inducono a ritenere che coloro che hanno conseguito il titolo a Messina abbiano una preparazione di base solida, adeguata al superamento delle prove nei concorsi pubblici.

iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento

Eccellente, pari al 100% in tutti gli anni di riferimento, il risultato relativo all'indicatore iC08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), valore superiore non solo a quello di area geografica, ma anche a quello nazionale. Ciò significa che tutti i docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS appartengono a SSD di base e caratterizzanti dello stesso.

GRUPPO B – Indicatori internazionalizzazione

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

Dopo una flessione tra il 2014 (11,0%) ed il 2015 (5,8%) nella percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), si è registrato un

notevole aumento nel 2016 (11,2%) ed un incremento ancora più netto nel 2017 con il 18,9%. Percentuale, questa, che appare essere oggi praticamente in linea con i risultati dei Corsi della medesima area geografica e che si avvicina a quelli nazionali.

iC11 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Avuto riguardo alla percentuale di laureati che, entro la durata normale del corso, hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), dopo una leggera flessione dall'anno 2014 (58,8%) all'anno 2015 (36,4%), si è registrato un progressivo notevole incremento sia nel 2016 (127,7%) sia nel 2017 (218,8%), per poi subire una ulteriore flessione nel 2018 (64,5%). Il dato del 2017 è stato di gran lunga superiore rispetto ai valori medi regionali (151,8%) ed a quelli nazionali (179,4%), mentre -per gli altri anni- si registrano valori che si avvicinano sensibilmente alle medie regionali, ma che si mantengono distanti da quelli nazionali.

Le percentuali relative agli indicatori iC10 e iC11 segnalano -comunque- un trend mediamente positivo, sebbene ancora sotto la media. Il che, probabilmente, è dovuto all'automatico processo di riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero, nonché alle iniziative di comunicazione e sensibilizzazione poste in essere per aumentare il numero di studenti in uscita (borse Erasmus, bandi per l'assegnazione di borse per lo svolgimento di tesi all'estero). Il Dipartimento di Giurisprudenza di Messina ha svolto e continua ad esercitare un'intensa attività di orientamento, oltre ad avere incrementato il numero di convenzioni con prestigiose Università straniere. Esiste ancora una forte resistenza, riscontrabile negli studenti del CDS, ad affrontare l'esperienza di mobilità internazionale nei primi anni del percorso, mostrando, invece, maggiore interesse alla partecipazione al programma internazionale a partire dal terzo o quarto anno, quando hanno già superato esami quali Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Economia Pubblica, Diritto comparato che, per loro natura, si prestano maggiormente ad essere sostenuti in università straniere. L'obiettivo è di effettuare una più attenta e capillare pubblicizzazione del progetto di internazionalizzazione, nonché di incrementare ulteriormente l'attività di accompagnamento al programma Erasmus, con incontri di specifica informazione rivolti agli studenti, suggerendo loro adeguati percorsi didattici all'estero.

iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

L'iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea Magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) è in netta flessione (dal 2,6% del 2014 allo 0,0% del 2015, del 2016, del 2017 e del 2018). Decremento, questo, che si manifesta in contrasto con i valori percentuali relativi alle medie regionali e nazionali che, invece, registrano una crescita, sebbene si tratti comunque di valori di riferimento abbastanza bassi. Per attrarre studenti provenienti dall'estero si è proceduto ad un incremento degli insegnamenti in lingua straniera (n. 14) e dei corsi in lingua straniera tenuti da "visiting professors".

L'iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea Magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) è pari allo 0,0%, discostandosi ovviamente sia dalle medie regionali (seppur basse: 5%) e notevolmente da quelle degli Atenei nazionali (14,9%).

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire.

Questo indicatore ha registrato un miglioramento nel 2015 e nel 2016 (+1,5% e +3,7%), risultando superiore rispetto alla media dell'area geografica, e riducendo la distanza rispetto alla media nazionale.

Nel 2017 si ha, invece, una inversione di tendenza perché si registra un - 4% (ritornando ai valori del 2015), con una differenza poco rilevante rispetto alla media dell'area geografica (-1,2%), e più significativa rispetto alla media nazionale (-10,9%), che rimangono sostanzialmente stabili.

Si deve certamente insistere nel potenziamento, già avviato, delle attività di assistenza/tutorato agli studenti, con particolare attenzione agli studenti iscritti al primo anno; nello snellimento dell'attività didattica, nel potenziamento del dialogo con gli studenti e nell'assistenza costante degli stessi, sia durante che al di fuori del periodo di lezioni; nella attivazione di nuove convenzioni, oltre a quelle già esistenti, con Istituti scolastici di secondo grado che consentano agli studenti di maturare crediti formativi da spendere successivamente al momento dell'iscrizione al primo anno.

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio.

Questo indicatore, che ha avuto un importante miglioramento nel 2016 (+ 9,4%), risultando decisamente superiore alla media dell'area geografica (+3,7%), ed allineandosi alla media nazionale (- 0,1%), subisce nel 2017 una lieve flessione (-4,2%).

In ogni caso il dato rimane allineato alla media dell'area geografica (-0,4%) e si discosta in modo non significativo rispetto alla media nazionale (-4,1%).

Questo indicatore deve essere valutato insieme a quello relativo all'acquisizione al primo anno di CFU (iC01) che è in crescita e risulta superiore a quello dell'area geografica e di poco inferiore a quello nazionale. Su di esso si interviene con le stesse misure citate nel commento all'indicatore iC13, ed, in ultima analisi, si potrebbero valutare anche eventuali modifiche all'ordinamento didattico per razionalizzare e semplificare il percorso formativo.

iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno.

iC15BIS Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno.

Con riferimento a questi due indicatori, nel 2016, si registrava un significativo miglioramento del tasso di prosecuzione degli studenti al II anno (+5,9%), a conferma dell'efficacia degli interventi precedentemente descritti, con risultati sensibilmente superiori alla media dell'area geografica (+5,3%) ed appena al di sotto della media nazionale (-1,6%).

Nel 2017 si ha una inversione di tendenza che, comunque, non appare preoccupante, in quanto il dato si attesta agli stessi livelli del 2015, mantenendosi poco al di sotto della media dell'area geografica, e leggermente più basso della media nazionale. Inoltre questa flessione è compensata dal miglioramento degli indicatori iC16 e iC16BIS che si commentano successivamente.

Anche in questo caso gli interventi utili a migliorare il risultato sono quelli citati nel commento all'indicatore iC13, ed inoltre questi indicatori devono essere valutati insieme a quello relativo all'acquisizione al primo anno di CFU (iC01) che è in crescita e risulta superiore a quello dell'area geografica e di poco inferiore a quello nazionale.

iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno.

iC16BIS Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno.

Il trend di questi indicatori è sempre crescente, e nel 2017 si registra un +3,2%. Questo risultato conferma il miglioramento rispetto alla media dell'area geografica (da +3,8% nel 2016 a +5% nel 2017) e riduce ulteriormente la differenza rispetto alla media nazionale (da 7,9% del 2016 a 6,3% nel 2017).

In una proiezione per l'intero percorso di studi, è auspicabile che questo dato influisca positivamente determinando una crescita della percentuale di laureati in corso (iC02) e di quella di laureati con un anno di ritardo (iC17)

iC17 Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi.

La percentuale di laureati con un anno di ritardo, che negli ultimi anni ha registrato una progressiva diminuzione, segna finalmente nel 2017 una inversione di tendenza con una crescita (+1,5%) che consente di mantenere stabile la differenza con le medie dell'area geografica e nazionale (-6,4% e -14,9% nel 2016; e -7,5% e -15% nel 2017).

Il dato suggerisce comunque di intensificare, da parte dei docenti, il tutorato e l'assistenza agli studenti durante il corso di studi, ed eventualmente a valutare possibili modifiche all'ordinamento didattico per semplificare del percorso formativo (diminuendo, ad esempio, il numero complessivo di esami), oltre alle misure già previste a commento dell'indicatore iC02.

iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.

Questo indicatore esprime indirettamente il grado di soddisfazione degli studenti. La percentuale risulta oscillante, ma comunque sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica, e lievemente inferiore alla media generale.

iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

Questo indicatore è sostanzialmente stabile con variazioni scarsamente rilevanti da un anno all'altro, e si conferma costantemente migliore (anche nella entità delle oscillazioni) rispetto alle medie regionali e nazionali.

Conclusioni relative al Gruppo E

Tutti questi dati devono far riflettere sulla necessità di ribadire le azioni fino ad ora programmate ed intraprese per migliorare gli indicatori relativi alla didattica nel lungo termine, e sulla opportunità di programmarne delle altre che possano essere ancor più efficaci nel medio e nel breve termine.

È necessario insistere con decisione sul potenziamento di tutte le azioni già avviate, con specifica attenzione alla disponibilità dei docenti, al tutorato ed ai servizi di assistenza e di informazione offerti agli studenti nell'arco di tutto il corso di studi.

A tal proposito si segnala che, come programmato nell'ultima SMA, si è provveduto alla complessiva revisione della pagina web del CdS, che ora contiene maggiori e più aggiornate informazioni, più facilmente acquisibili dagli studenti, semplificando pertanto il loro percorso di studi.

È necessario un intervento più significativo sul potenziamento delle strutture e dei supporti didattici disponibili in aula. Tali interventi, però, richiedono necessariamente risorse economiche che l'Ateneo dovrebbe impegnare.

Si ribadiscono le osservazioni effettuate nell'ultima SMA in merito alla scarsa efficacia dell'aumento del numero di appelli di esame per migliorare le performance dei laureati con riferimento alla durata del corso di studi.

Si evidenzia, infine, che oltre ai diversi interventi già effettuati e finalizzati al miglioramento dell'offerta didattica, è in programma una revisione del CdS, volta ad una complessiva semplificazione dello stesso e ad una riduzione del numero di esami, che nel medio termine potrebbe avere effetti positivi su tutti gli indicatori.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere.

iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

Elevata ed aderente alle medie regionali e nazionali è la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno. Ciò denota un basso tasso di abbandoni dopo il 1° anno. Nell'ultimo anno (2017) la flessione risulta insignificante e il dato è superiore alla media dell'area geografica e appena inferiore alla media nazionale.

Nonostante il valore di questo indicatore sia alto, si deve tener conto che l'indicatore iC14 è elevato (con una flessione non significativa nell'ultimo anno) ed in linea con le medie dell'area geografica e nazionale.

iC22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

Sostanzialmente stabile fino al 2017 l'iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso); nel 2018 si registra un calo del 4,5%. Si osserva tuttavia che il dato è superiore alla media dell'area geografica e in linea con quello nazionale, medie di riferimento che hanno subito un calo molto più significativo rispetto a quello del CdS di Messina.

Si rinvia al commento degli indicatori iC02 ed iC17, ed alle misure correttive ivi indicate.

iC23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo

Con riferimento all'iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), il dato è stabile e, per quanto inferiore rispetto alle medie di area geografica e nazionale, la differenza non è significativa. Trattasi di dato tutto sommato positivo, che conferma come negli anni sia stata svolta una concreta ed efficiente attività di orientamento iniziale ed "in itinere" e come sia migliorata la qualità del servizio reso dalla componente dei docenti, tanto da rendere più attrattivo il corso di studio, al punto da ridurre, via via, i trasferimenti in altri Corsi di Studi. Si tenga conto infine che

l'indicatore iC14 è in linea con la media dell'area geografica e solo leggermente inferiore rispetto alla media nazionale.

iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

L'iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) dimostra una diminuzione della percentuale di abbandoni (dal 58,1% del 2017 al 53,7% del 2018) e un avvicinamento alle medie dell'area geografica e nazionali.

Nella valutazione di questo indicatore si deve tener conto anche che l'indicatore iC14, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio, è perfettamente in linea con le medie dell'area geografica e solo leggermente inferiore alla media nazionale.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione- Soddisfazione e Occupabilità.

iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

Elevata ed in aumento, oltre che in linea con la media dell'area geografica di riferimento e nazionale, è la percentuale di laureandi soddisfatti del CDS (iC25), passata dall'84,8% del 2015 all'86,9% del 2017, fino all'87,7% del 2018. E ciò, a conferma della qualità del servizio reso dalla componente dei docenti del CDS, dalla coerenza degli indirizzi formativi con le prospettive offerte dal mondo del lavoro.

iC26 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Avuto riguardo alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26), se si era potuto registrare un incremento dal 14,9% del 2015 al 17,0% del 2017, si assiste ad una leggera flessione per il 2018 (15,4%). Il dato è, tuttavia, praticamente in linea con la media dell'area geografica, anche se si discosta da quella nazionale.

iC26BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Relativamente alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26BIS), si è registrato un trend in aumento dal 13,5% del 2015 al 15,5% del 2017, con una leggera ma non significativa flessione al 14,8% del 2018. Trattasi di dati complessivamente in linea con le medie dell'area geografica e che si discostano leggermente da quelle nazionali.

iC26TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Un decremento (dal 47,5% del 2015 al 41,7% del 2017 al 38,5% del 2018) è possibile registrare relativamente alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26TER). Per quanto non sia riscontrabile analoga flessione nei valori medi della medesima area geografica e nazionali, le

percentuali di cui all'iC26TER del Corso di Laurea Magistrale di Messina sono comunque mediamente superiori e, dunque, non sono sintomatiche di alcuna particolare criticità.

Le percentuali di cui agli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER rivelano, anzi, un trend abbastanza positivo se si pensa non solo alle grandi difficoltà occupazionali che si riscontrano nel nostro territorio, molto più che in altre aree dello stesso Meridione, ma, anche – come si è detto – alle caratteristiche del Corso di Laurea in Giurisprudenza (vedasi il commento all'indicatore C07). Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente.

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

La flessione che si registra nel quinquennio di riferimento (dal 66,9 del 2014 al 58,7 del 2015 al 52,8 del 2016 al 49,6 del 2017, fino al 39,0 del 2018) nell'iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) può ritenersi in linea con la media dell'area geografica e con quella degli altri Atenei in ambito nazionale. Il rapporto tra studenti regolari e docenti diminuisce fisiologicamente a causa della diminuzione del numero degli iscritti. Il dato è – in ogni caso – da interpretarsi positivamente anche perché l'indicatore, che si attesta su valori non troppo alti né troppo bassi, è sostanzialmente in linea con i valori dell'area geografica e nazionali, confermando come nel Corso di Laurea Magistrale di Messina via sia una stretta relazione tra le competenze scientifiche dei docenti e la relativa pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Anche l'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) dimostra una flessione (da 56,4 del 2014 a 49,8 del 2015 al 43,3 del 2016 al 32,2 del 2017 fino al 19,9 del 2018) imputabile sempre al numero degli iscritti, ma – complessivamente – non presenta rilevanti criticità con riferimento alla media dell'area geografica (che registra un leggero trend in crescita) e a quella nazionale (anch'essa in calo fino al 2016 e in lieve aumento per il 2017, rimanendo stabile per il 2018).

Con riguardo agli indicatori iC27 e iC28, si veda anche il commento all'indicatore iC05.

Riflessioni conclusive.

In conclusione, volendo procedere ad un'analisi SWOT, il CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, a fronte dei significativi punti di forza (solida ed antica tradizione; preparazione specialistica con 6 indirizzi professionalizzanti; elevata qualità della didattica, arricchita dal servizio di orientamento e tutorato; efficace metodo di insegnamento multidisciplinare, volto a sviluppare capacità critiche, di analisi e di sintesi, capacità dialettiche e argomentative; approccio teorico-pratico alle problematiche giuridiche, supportato dalla pratica forense anticipata, da tirocini in tribunali/uffici legali, simulazioni processuali e diplomatiche, da laboratori giuridici, seminari, tavole rotonde e convegni; il respiro internazionale e transnazionale, realizzato attraverso l'attivazione di 14 insegnamenti in lingua straniera, convenzioni Erasmus con prestigiosi atenei stranieri, lezioni e corsi tenuti da visiting professors, corso NMUN e "moot competitions"; efficace formazione post laurea, offerta grazie ad un Dottorato in Scienze giuridiche e una Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, ecc.) sussistono dei punti di debolezza (elevato numero di fuori corso; riduzione numero iscritti, sebbene questo dato appaia meno critico alla luce di altre fonti da cui risulta una situazione stabile negli ultimi anni; non elevato numero di occupati nei tre anni dalla laurea), per far fronte ai quali sono state attivate tante misure che hanno prodotto significativi risultati, e altre

ancora più incisive saranno adottate a breve, essendo in programma un lavoro di revisione, razionalizzazione e snellimento del percorso didattico. Quanto alle opportunità, il CdS si caratterizza per: capacità di attrazione di un numero sempre crescente di visiting professors; possibilità di svolgere una parte del percorso didattico-formativo e/o la tesi di laurea in prestigiose Università straniere; opportunità di pratica forense anticipata e di tirocini formativi anche all'estero; opportunità per gli studenti di acquisire una formazione specialistica, anche post laurea, attenta alle carriere internazionali e alle nuove tecnologie; possibilità per gli studenti di avvalersi di una biblioteca informatizzata, aggiornata e all'avanguardia e di un servizio permanente di tutorato didattico, svolto, oltre che dai tutors istituzionali, anche da dottorandi, dottori di ricerca e cultori della materia; opportunità di avvalersi di un efficiente servizio di orientamento in entrata, in itinere, in uscita; capacità di coinvolgimento nella didattica di un numero sempre maggiore di esperti esterni, anche stranieri; possibilità per gli studenti provenienti dalla Sicilia orientale di frequentare la sede distaccata e accreditata di Priolo (SR), ecc. A fronte di queste opportunità, le minacce sono costituite dal calo generale, a livello nazionale, di iscrizioni a corsi di laurea magistrale in giurisprudenza; dalla scarsa dinamicità del tessuto produttivo locale; dalla grave crisi occupazionale, ancor più accentuata in Sicilia e nel messinese; dalla concorrenza da parte di università del Nord Italia, specie quelle private, dotate di strutture all'avanguardia e di radicati collegamenti con la realtà produttiva; dalla carenza di attrezzature didattiche e spazi di aggregazione all'interno del Dipartimento, sebbene sia in fase di realizzazione la ristrutturazione dei locali; dalla difficoltà dei trasporti, specie per gli studenti fuori sede; dalla presenza "in loco" di università telematiche che erogano lo stesso CdS.